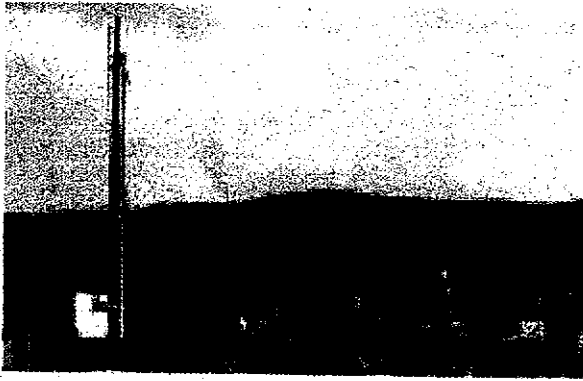


SETTIMO SAN PIETRO



Paura per la salute, protesta del comitato

Le antenne della Telecom non piacciono neppure a Settimo San Pietro dove ieri si è tenuto un dibattito pubblico organizzato dal Comune. Qui l'antenna è stata installata a poca distanza dal Municipio. Un Comitato appositamente costituito, si è subito opposto. Non resta che attendere gli eventi. (ant.ser.)

SETTIMO

Oggi convegno sui campi elettromagnetici

L'amministrazione comunale di Settimo San Pietro organizza oggi alle 18 nell'aula consiliare, un'assemblea pubblica per discutere di "Campi elettromagnetici e telefonia mobile". Un mese fa a Settimo San Pietro c'era stata una manifestazione di protesta contro l'installazione nel paese di un'antenna. Alla riunione di questa sera saranno presenti il sindaco Costantino Palmas, gli assessori e i consiglieri comunali e ovviamente il Comitato spontaneo "anti-antenna" costituitosi a ottobre. (ant.ser.)

SETTIMO SAN PIETRO

Su Pardu, al via le opere di urbanizzazione

Con una spesa di 212mila euro il Comune di Settimo San Pietro realizzerà le opere di urbanizzazione dell'area artigianale in località "Su Pardu" che si estende a mezzo chilometro dalla statale 387 che porta a Dolianova e dove sono in fase di insediamento numerose imprese provenienti dall'area vasta di Cagliari. Contemporaneamente è in corso di studio il progetto, già finanziato dalla Regione Sarda, che permetterà di collegare l'area di

"Su Pardu" con la strada statale 387, consentendo un rapido accesso alle principali arterie di comunicazione regionali.

Intanto è stato pubblicato l'avviso per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della palestra della scuola media. I lavori consentiranno inoltre di migliorare le condizioni generali dell'edificio, con interventi sugli infissi, sulle pavimentazioni e gli impianti. L'importo stanziato è di 132mila euro. (ant.ser.)

SETTIMO

Agevolazioni finanziarie per le imprese

Oggi alle 18 nell'aula consiliare del Comune di Settimo si svolge l'incontro "Fare impresa oggi". Si parlerà delle agevolazioni finanziarie per le piccole e medie imprese. In particolare verranno date informazioni sulle agevolazioni fornite dal nuovo bando legge regionale a sostegno delle imprese artigiane. I partecipanti avranno inoltre modo di esporre la loro idea d'impresa sottoponendola ad una preliminare valutazione di fattibilità.

Nov. 2006

Metropolitana leggera. Il progetto si ferma a Settimo ma si può arrivare alla pineta Da Sinnai a Cagliari in dieci minuti

Uno studio dei tecnici promuove l'idea di allungare i binari

► **Snellirebbe il traffico e trasformerebbe Settimo, Sinnai e Mara in paesi appetitosi per gli universitari. Uno studio per la metropolitana.**

Il sogno? Arrivare a Cagliari da Settimo in sette minuti, in dieci da Sinnai. Oggi, invece, spesso occorre anche un'ora. Dipende dal traffico che si trova ai semafori, sulla 554 e in viale Marconi. Quel sogno potrà diventare realtà solo con la metropolitana leggera, che consentirebbe ai pendolari di Settimo, ma anche quelli di Sinnai e Maracalagoni, di arrivare a Cagliari (stazione di piazza Repubblica) in sette minuti. La Cittadella universitaria, e quindi anche il Politecnico, si potrebbe raggiungere in soli tre minuti. Si parla anche dell'opportunità di allungare il binario fino alla pineta di Sinnai, aggirando il rione di Bi'e Sinnai, alla periferia di Settimo. Previsite tre fermate: due a Settimo, la terza in pineta.

L'idea. Il progetto per la metropolitana tra Settimo e Monserrato c'è, anche se è ancora da finanziare. L'allungamento del binario fino a Sinnai è invece al centro di studio da parte di un'équipe di tecnici ed economisti. Per allungare il binario e per acquistare un nuovo treno occorrerebbero 20 milioni. Troppi? «Solo appa-

rentemente», dice Stefano Zedda, ricercatore della facoltà di Economia all'Università di Cagliari, «i pendolari a Sinnai sono sei mila: se solo seicento di loro dovessero viaggiare in treno, la spesa sarebbero presto ammortizzata col risparmio di tempo e carburante, oltre che con l'abbattimento del tasso di inquinamento. Abbiamo già allacciato rapporti con i Comuni di Sinnai e Settimo e con le Fds: il progetto è fattibile».

I SINNACI. Una proposta che piace ai sindaci di Settimo, Costantino Palmas, e di Sinnai, Sandro Serrelli, ma anche a quello di Maracalagonis, Mario Fadda, considerato che con un sistema di bus-navetta, i pendolari di Mara potrebbero arrivare a Sinnai per poi proseguire per Cagliari in treno. Cosa peraltro già possibile, se la metropolitana di superficie dovesse fermarsi a Settimo.

I VANTAGGI. «La metropolitana, oltre a eliminare il traffico sull'asfalto», dice Palmas, «è destinata sicuramente a favorire il turismo a Settimo e dintorni. Se il binario sarà allungato fino alla pineta di Sinnai, tanto meglio. Il nostro paese ha un progetto per l'albergo diffuso: tantissime case private potrebbero essere adattate con l'obiettivo di ospitare i turisti, ma anche tanti studenti universitari che potrebbero soggiornare in paese con un canone d'affitto inferiore a quello di Cagliari. Tanto, la Cittadella sarebbe a pochi minuti da casa».

ANTONIO SERRELLI



Il tracciato delle Fds sarà utilizzato per la metropolitana leggera

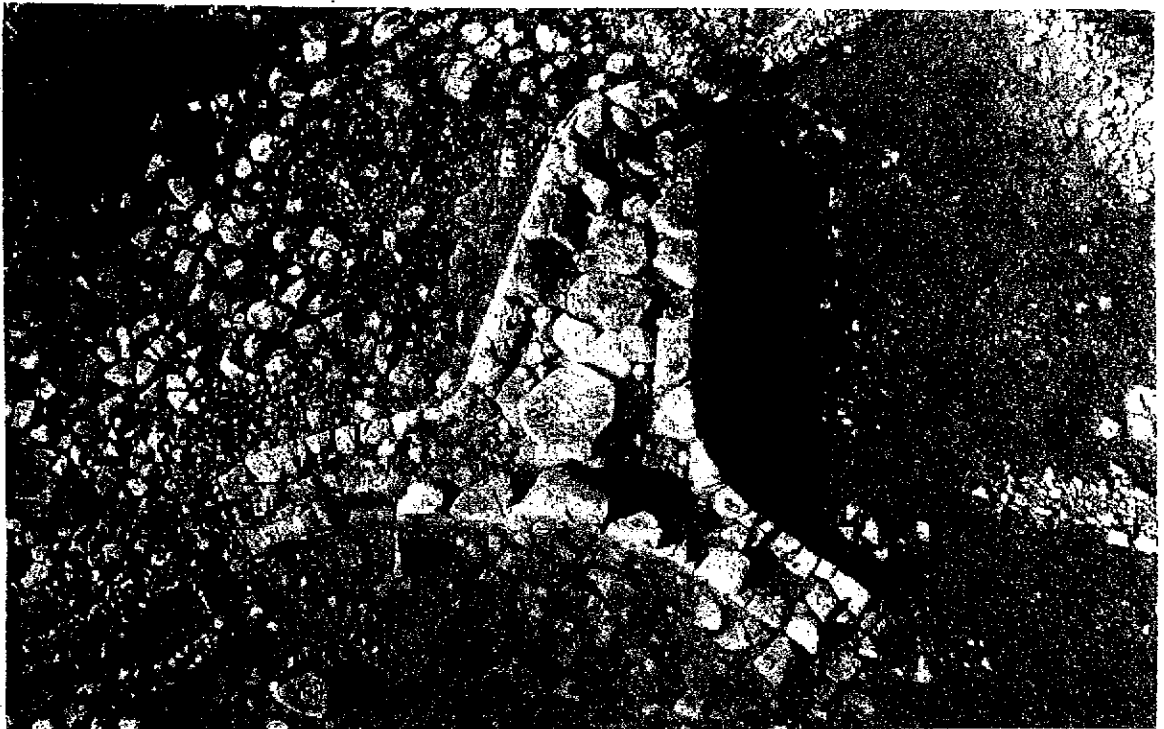
Nov. 2006

Si è chiusa
a Paestum
la Borsa
mediterranea
del turismo
archeologico
Un padiglione
tutto sardo

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO FIGARI

PAESTUM. Una grande carta geografica al centro dello stand della Sardegna racconta con 128 simboli la storia millenaria dell'isola. In dodici metri quadri sono riportati i disegni di dolmen, nuraghi, menhir, bronzetti, templi punici e romani: basta un colpo d'occhio per viaggiare nel tempo e nelle civiltà che hanno popolato l'isola nell'antichità. Da Tiscali a Barumini, da Tharros a Sant'Antioco, da Nora a Cagliari e via continuando per un'infinità di itinerari che conducono dalla preistoria sino all'epoca romana. Qui a Paestum, nel centro esposizioni dell'hotel Ariston dove per quattro giorni si è svolta la Borsa mediterranea del turismo archeologico, la Sardegna ha fatto la sua parte mettendo in mostra un patrimonio che non ha nulla da invidiare alle altre regioni italiane o ai paesi stranieri ospiti. Quest'anno la Borsa è stata dedicata alla Grecia con i suoi gioielli dell'epoca classica. Un legame strettissimo con la storia di Paestum, fondata intorno al 600 avanti Cristo dai coloni Achei provenienti da Sibari. Nel giro di un secolo la colonia greca di Poseidonia (da cui è sorta la romana Paestum) diventò uno dei centri più fiorenti del Tirreno. Le tracce di quella città sono i tre templi dorici, impareggiabile eredità di tutta la civiltà classica. Una delle meraviglie d'Italia, perfettamente conservati in un'area che ogni anno raccoglie un fiume di visitatori. A cinque chilometri dai templi di Nettuno e di Cerere, si svolge l'unica Borsa del turismo archeologico che mette a confronto gli operatori turistici con le istituzioni dei beni culturali. Con l'obiettivo di proporre a chi organizza i pacchetti viaggio in Italia e nel Mediterraneo le bellezze del patrimonio archeologico. Ieri è calato il sipario sulla Borsa che ha richiamato migliaia di visitatori; ma che ha vissuto sabato la sua giornata più importante con il workshop dedicato all'offerta turistica. Un centinaio di operatori (c'erano anche giapponesi, russi, americani, cinesi) hanno visionato le proposte che arrivano da tutte le regioni italiane, ma anche da Tunisia, Algeria, Marocco e quest'anno soprattutto dalla Grecia.

La Sardegna ha partecipato con il padiglione della Regione



Panoramica aerea, scattata da Gianni Alvito col dirigibile del sistema "Teravista", mostra la tomba dei giganti di Sa domu e s'orcu a Siddi

La Sardegna in primo piano nella macchina del tempo

autonoma organizzato, come sempre, dall'editore sassarese Carlo Delfino che ha piazzato al centro la sua spettacolare carta archeologica. È alla seconda edizione (appena uscita), l'anno scorso diffusa in 200 mila copie in cinque lingue attraverso riviste specializzate e uffici turistici. Attorno alla mappa gigante si affacciano gli stand delle province, per la prima volta presenti tutte insieme. Manca, è vero quella del Sulcis, ma in compenso c'è

il consorzio Costiera sulcitana con i centri del Sud guidati da Pula-Nora. E c'è, unico comune nel padiglione regionale, il piccolo comune di Morgongiori che promuove i suoi menhir e i boschi sul Monte Arci dove sono state scoperte le officine di ossidiana, il prezioso oro nero della preistoria.

Carlo Delfino, editore sensibile all'archeologia (è sua la fortunata collana di guide sui siti e i musei isolani giunta al quarantesimo volume) ha sco-

perto Paestum cinque anni fa. «Sono venuto qui quasi per caso e ho trovato che tutti gli stand sardi erano dispersi e confusi nel mare magnum della Borsa. Così ho proposto un progetto che riunisse la nostra offerta culturale sotto un unico denominatore comune». La proposta si è concretizzata con uno stand di 500 metri che raccoglie le tante proposte provenienti dalla Sardegna. Unico stand rimasto fuori e relegato in un angolo dell'espo-

sizione è stato quello di Santa Teresa di Gallura, tra l'altro tra i primi comuni ad affacciarsi a Paestum sin dalle prime edizioni (quest'anno è la nona). «Siamo rimasti esclusi per un banale problema burocratico» spiega Adriana Riva, responsabile dell'ufficio turistico comunale: «Comunque, abbiamo avuto tanti visitatori che hanno mostrato un grande interesse e anche una buona conoscenza della nostra zona».

Novità. Creato dalla Regione per distinguere e riconoscere il patrimonio dell'isola Beni culturali, il marchio d'identità visuale

DAL NOSTRO INVIATO

PAESTUM. «Con la realizzazione del marchio d'identità visuale "Patrimonio Culturale Sardegna", la Regione punta a potenziare e a rendere più efficace la comunicazione sul grande patrimonio culturale della nostra Isola e non solo». Durante un incontro alla Borsa del turismo archeologico di Paestum, l'assessore regionale dei Beni Culturali, Elisabetta Pilia ha annunciato l'istituzione del marchio d'identità visuale: «Evidenzierà - ha aggiunto - la distintività e la riconoscibilità del prodotto Sardegna e la Regione

potrà gestirlo commercialmente anche per la valorizzazione del turismo, dell'artigianato, delle produzioni agroalimentari e industriali».

L'ARCA DEL TEMPO. Alla Borsa di Paestum la Sardegna è emersa con alcune proposte che hanno suscitato un grande interesse nell'ambito della sezione dedicata all'Archeovirtual, cioè all'archeologia virtuale. Oggi grazie alle tecnologie dell'informatica è possibile viaggiare nel tempo attraverso le ricostruzioni digitali. Così si visitano le antiche città romane di o i templi della Grecia clas-

sica, aggirandosi come nella "Macchina del tempo" televisiva di Alessandro Cecchi Paone. Tra le meraviglie della tecnologia il progetto tutto sardo del parco archeologico di Settimo San Pietro dove è stata realizzata l'Arca del tempo. Un edificio sulla collina di Cucuru Nuraxi che nasconde al suo interno un tempio a pozzo di epoca nuragica, unico nel suo genere. Scavato sotto la torre di un nuraghe sprofonda sino a venti metri, dunque praticamente inaccessibile a un turista. «Così abbiamo ideato l'Arca del tempo, un edificio che ospita un

grande schermo ad arco, di dodici metri per due, su cui è possibile visitare con in modo multimediale il pozzo sacro», spiega Alberto Soi, l'esperto che ha curato il progetto. «La visione consente l'immersione percettiva nella ricostruzione virtuale di paesaggi e dei monumenti di tutto il golfo di Cagliari, facendo perno proprio sulla collina di Cucuru Nuraxi». L'Arca del tempo verrà inaugurata a metà dicembre con la speranza di attirare nel piccolo comune dell'hinterland cagliaritano tanti turisti.

C. F.